

Cronisti in classe **QN** il Resto del Carlino 2022 20^a edizione



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA | PROVINCIA DI RAVENNA



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

Il 'club' di lettura del Sacro Cuore

Ogni due settimane gli studenti si ritrovano per parlare di libri e dei temi che li hanno più colpiti, guidati dalle 'regole' dello scrittore Pennac

P: «Io capisco molto bene Wade. Se ho avuto una giornata storta, mi collego e gioco. I videogame riescono a farmi staccare e rilassare».

R: «Io, invece, preferisco stare fuori e magari vedere qualche amico. Non amo molto i videogiochi, però voglio scoprire come andrà a finire la storia e se Wade riuscirà a trovare il tesoro nascosto in Oasis».

Ora, però, vi spieghiamo meglio di cosa stiamo parlando. O meglio, cosa stiamo facendo il lunedì pomeriggio, ogni due settimane, a scuola, al nostro club. Vogliamo sottolineare la parola 'club', perché ci sa meno da lezioni e compiti. Il nostro club è un gruppo di lettori: siamo ragazzi appartenenti alle tre classi, prima, seconda e terza media della scuola Sacro Cuore. Un giorno come tanti altri le nostre due insegnanti di Lettere, la professoressa Toccaceli e la professoressa Davalli, ci hanno fatto una proposta: dare vita a un gruppo di lettura nel quale, attraverso un libro, condividere pensieri, idee, riflessioni e... vita. La nostra.



Gli alunni del club di lettura della scuola paritaria 'Sacro Cuore' di Lugo

A causa della pandemia, negli ultimi due anni, questi momenti di socialità e di condivisione sono venuti a mancare o sono stati pochissimi. Non ce lo siamo fatti ripetere due volte e abbiamo colto al volo la proposta. Ancor prima di scegliere i due libri, abbiamo pensato alle regole per il nostro club. In realtà, le abbiamo prese in prestito dal grande scrittore Daniel Pennac: 1) il diritto di non leggere; 2) il diritto

di saltare le pagine; 3) il diritto di non finire un libro; 4) il diritto di rileggere; 5) il diritto di leggere qualsiasi cosa; 6) il diritto al 'bovarismo'; 7) il diritto di leggere ovunque; 8) il diritto di spazzicare; 9) il diritto di leggere a voce alta; 10) il diritto di tacere. (tratte da 'Come un romanzo', di Daniel Pennac)

Avete letto bene, c'è anche il diritto di non leggere. Questo perché, nel nostro club, abbiamo

deciso di non vedere la lettura come un'imposizione o come 'qualcosa che la prof ha detto di fare', ma come quell'attività che liberamente scegliamo di fare. Proprio come è stata libera la scelta di far parte di questo gruppo.

In virtù di questo, il club si riunisce al lunedì pomeriggio, precisamente ogni due, così abbiamo modo e tempo di leggere le pagine sulle quali poi ci confronteremo. Guidati dalle nostre insegnanti, stiamo esplorando i protagonisti e i mondi dei due libri. Durante la lettura a casa, quando ci imbattiamo in una parola, emozione, oggetto che ci colpisce, lo appuntiamo nel nostro 'taccuino del lettore', una sorta di diario di viaggio che le due insegnanti ci hanno regalato. Quello che annotiamo, saremo poi liberi di dividerlo con i nostri compagni. Ci siamo ritrovati a condividere pensieri e idee diverse su Wade Owen Watts, protagonista del libro 'Ready player one' e sul mondo digitale Oasis. Ma tutti ci siamo trovati d'accordo sul fatto che

ci siamo appassionati fin dalla prima pagina.

Altri nostri compagni, invece, stanno leggendo 'Vai all'inferno, Dante', un libro in cui è impossibile annoiarsi perché Vasco, il suo protagonista, è un vero combina guai, a tratti irriverente, ma sempre interessante perché dietro a quella spavalderia, si nasconde una vicenda familiare molto particolare. Vorremmo raccontarvi altro sulle avventure che stiamo vivendo attraverso le pagine di questi due libri, ma... vi auguriamo buona lettura e buon viaggio tra mille parole ed emozioni! E mi raccomando, come per qualsiasi viaggio, tra le pagine e non, scegliete sempre dei buoni compagni.

Alunni delle classi della scuola secondaria di primo grado paritaria 'Sacro Cuore' di Lugo

I ROMANZI

«Stiamo leggendo 'Ready player one' e l'irriverente 'Vai all'inferno, Dante'»

«Ecco perché andiamo a scuola: per non essere degli ignavi»

Dai dannati danteschi alla guerra in Ucraina: gli alunni riflettono sull'importanza di prendere delle decisioni

Perché andare a scuola? A cosa serve studiare storia o scienze? Tutti ci siamo posti queste domande almeno una volta. La nostra classe seconda ha trovato una risposta: per non restare indifferenti. Tutto è iniziato quando la professoressa Toccaceli ci ha parlato dell'incontro tra Dante e gli ignavi, ovvero le anime di coloro che nella vita non presero mai delle decisioni e continuarono a vivere nell'indolenza. A primo impatto questo non ci sembrava un peccato così grave, ma andando avanti abbiamo capito che queste anime hanno rifiutato il dono più grande di Dio: la libertà di scelta. Per que-

sta ragione non è concesso loro nemmeno di entrare nell'Inferno, il Regno riservato alle anime che, anche se nel male, hanno preso posizione e quindi hanno rischiato tutto.

Davanti a questa punizione così pesante, ci siamo chiesti quale fosse il nostro atteggiamento nei confronti delle scelte che ogni giorno dobbiamo fare. Effettivamente, a volte, anche noi abbiamo preferito non schierarci e lasciar fare a qualcun altro. Nelle lezioni successive abbiamo riascoltato l'intervento di Papa Francesco, invitato alla trasmissione 'Che tempo che fa'. Il Papa ha nuovamente ricordato l'importanza di prestare attenzione a tutte le persone che soffrono, lontane o vicine che siano. Non basta dire 'poverini', è necessario fare qualcosa di concreto. Inoltre, ha ricordato a tut-

ti noi quanto siamo 'abituati' alla violenza. Di fronte a notizie tragiche, ne prendiamo atto, ma quante volte reagiamo per fare il bene?

Poco tempo dopo, tutti noi abbiamo ricevuto la notizia dello scoppio della guerra tra Ucraina e Russia. Con l'aiuto della professoressa, abbiamo ripercorso i passi che hanno portato a questo evento e abbiamo condiviso tra noi le opinioni su un fatto che sta avendo conseguenze mondiali, sulla necessità di capire la ragione delle cose. Ci siamo detti che questo conflitto ci preoccupava perché poteva avere conseguenze negative per tutti gli uomini. È stato bello poter condividere idee, opinioni e dubbi. Tutti quanti siamo stati d'accordo sul fatto che non potevamo rimanere indifferenti perché queste cose ci ri-



Gli ignavi inseguono uno stendardo che corre velocissimo e gira su sé stesso, punti da vespe e mosconi. Dante li incontra nel III canto dell'Inferno

guardano.

Abbiamo ripensato a Dante e al suo incontro con gli ignavi e abbiamo capito che non vogliamo essere come loro. Noi vogliamo sapere, vogliamo parlare e per farlo abbiamo bisogno di conoscere. Noi vogliamo scegliere.

La scuola ci aiuta proprio a fare questo: a essere consapevoli del mondo.

Classe seconda della scuola secondaria di primo grado paritaria 'Sacro Cuore' di Lugo Prof.ssa Gaia Toccaceli